

Dottorato STEmma  
Scienze del Testo dal Medioevo alla Modernità  
*Giornate viterbesi*  
SEAI - Sapienza Università di Roma

**Seminario**  
DISTU - Università degli Studi della Tuscia  
Viterbo, 13-14 maggio 2026

mercoledì 13 maggio

ore 15,30-18,30

Francesco Maria Cardarelli  
*L'Archivio del Monastero di Santa Rosa di Viterbo: un tesoro tutto da scoprire*  
Monastero di Santa Rosa (Via Santa Rosa 33 – Viterbo)

giovedì 14 maggio

ore 10,00 – 13,00

- |               |   |
|---------------|---|
| 10,15 – 11,00 | Giorgia Toccaceli, <i>Relazioni genealogiche tra finzione e realtà nel romanzo francese del XIII secolo: metodologia e casi di studio</i> (discussant: Giovanna Santini e Gioia Paradisi) |
| 11,00-11,30   | Oscar Agnello, <i>La toponomastica italiana nelle fonti nordiche di età medievale</i>   |
| 11,30-12,00   | Giovanna Santini, <i>Tra le carte dei filologi romanzi</i> (in collaborazione con i giovani studiosi del Laboratorio di Filologia e Critica del testo)                                    |
| 12,00-12,30   | Rossella Catanese e Serena Bellotti, <i>Le lacune e lo schermo: ricostruire il film</i>   |

ore 14,30 – 18,00

*Passeggiata per le vie del centro medievale*  
*Visita al Palazzo dei papi*

## Abstract

Francesco Maria Cardarelli

*L'Archivio del Monastero di Santa Rosa di Viterbo: un tesoro tutto da scoprire*  
Monastero di Santa Rosa (Via Santa Rosa 33 – Viterbo)

Il Monastero di Santa Rosa, fondato negli anni Trenta del XIII secolo con il titolo di Santa Maria, cambiò denominazione dopo che vi fu traslato solennemente nel 1258 il corpo incorrotto di Rosa, una penitente viterbese morta diciottenne in odore di santità. Da allora un flusso quasi ininterrotto di fedeli ha reso omaggio a Rosa nel corso dei secoli: oggi circa 50.000 persone visitano ogni anno il Monastero delle monache Clarisse. Una parte consistente del ricco patrimonio del Monastero è conservata nel suo Archivio, che è sempre rimasto "in situ": oggi è composto da un fondo Diplomatico di 228 pergamene (secc. XIII- XX), da un fondo antico di 217 tra registri e buste (secc. XV-XIX) e da un fondo moderno di circa 300 tra registri e buste (secc. XX-XXI). Oltre ai pezzi di maggiore interesse conservati nell'Archivio, sarà possibile visitare il Monastero, compresa la mostra in corso dedicata ai viaggi dei papi a Viterbo, promossa in occasione dell'Anno Santo 2025.

Giorgia Toccaceli, *Relazioni genealogiche tra finzione e realtà nel romanzo francese del XIII secolo: metodologia e casi di studio*

L'intervento illustra lo stato della ricerca in corso per la tesi dottorale, il cui obiettivo è di indagare il ruolo delle dinamiche genealogiche in alcuni romanzi francesi del XIII secolo. Dopo aver delineato le principali funzioni della genealogia in epoca medievale come strumento pratico di legittimazione e gestione del potere, la riflessione si concentrerà sul passaggio dalla trasmissione orale alla codificazione scritta e sulla sua evoluzione in genere letterario, accennando alle criticità metodologiche legate allo studio di tali fonti. L'analisi si concentrerà successivamente sui cosiddetti «romanzi realisti», nei quali i *topoi* genealogici – conflitti familiari, problemi ereditari, orfanità, sospetti di illegittimità etc. – costituiscono motivi ricorrenti che strutturano la narrazione. Si intende illustrare come le tematiche illustrate nei testi riflettano e rielaborino modelli di alleanze, dinastie e potere realmente esistiti. In questo contesto, la genealogia emerge come uno strumento privilegiato per comprendere meglio il rapporto tra finzione letteraria e realtà storico-sociale dell'epoca.

Oscar Agnello, *La toponomastica italiana nelle fonti nordiche di età medievale*

Una lacuna rilevante nel panorama degli studi nordici e della toponomastica storica è l'assenza di una raccolta dei nomi pertinenti a territori italiani, contenuti nelle fonti nordiche medievali, in forma di Glossario. Questa presentazione intende dare uno sguardo alla prima rappresentazione dell'Italia nella letteratura norrena e nelle iscrizioni runiche, attraverso la trattazione sistematica di alcuni toponimi. Si procederà, inizialmente, mostrando la definizione del *corpus*, costituito da 155 opere – prodotte in un arco temporale che corre dalle testimonianze epigrafiche svedesi di inizio XI secolo agli annali islandesi di fine XIV –, e dei criteri di raccolta e registrazione dei nomi geografici, per poi passare all'analisi mirata di alcune denominazioni inerenti ai territori della Tuscia, corredata di commenti filologico-linguistici. L'obiettivo sarà non solo quello di far conoscere meglio la cultura e la letteratura dei popoli che, durante il Medioevo, vivono nel Nord Europa, ma anche di riscoprire i luoghi della penisola con occhi diversi, cogliendo quelle peculiarità che tendono a sfuggire a coloro che, abitanti da sempre del bacino mediterraneo, l'hanno descritta per secoli.